

Qualunque editore era dichiarato responsabile degli articoli del suo giornale o scritto periodico; i compilatori di essi articoli erano unitamente a lui solidarii, e doveansi prelevare sulla cauzione le ammende incorse. Gli editori e compilatori contra cui fossero state pronunciate multe, doveano soddisfarle entro i quindici giorni dalla comunicazione del giudizio, e nello stesso termine doveasi liberare o completar la cauzione. Al momento in cui era pubblicato un giornale o scritto periodico, se ne dovea depositare un esemplare alla prefettura nei capoluoghi di dipartimento, alla sotto prefettura nei capoluoghi di circondario e alla municipalità nelle altre città. Gli editori che non avessero adempiuto alle condizioni suesposte erano puniti colla prigionia di uno a sei mesi ed un'ammenda da duecento a milleduecento franchi. La legge pronunciava pure ammenda da cento a mille franchi contra ogni proprietario responsabile che avesse reso conto delle sessioni segrete delle due camere senza la loro autorizzazione; che avesse ricusato inserire pubblicazioni ufficiali che gli fossero state commesse, e che finalmente, in caso di condanna, non avesse inserito entro un mese dal giudizio l'estratto dei motivi e la dispositiva del giudizio medesimo. Quanto ai crimini o delitti cui i giornali o scritti periodici avessero dato occasione di commettere, essi erano puniti secondo le forme prescritte per tutte le altre pubblicazioni.

Un militare di nome Pourrée, altra volta granatiere, e divenuto poi capitano, avea indiritta alla camera dei deputati una petizione con cui chiedeva si aggiungesse alla sua pensione di ritiro un'altra pensione di seicento franchi che gli era stata accordata per aver, secondo il testo del suo brevetto, protetto col suo corpo il general Bonaparte nella giornata del 18 brumaio. Questa petizione, che fu comunicata alla camera il 12 giugno, die' luogo a Dupont (de l'Eure) di smentire la voce accreditata che a quella famosa assemblea ove li rappresentanti nazionali furono dispersi a furia di baionette fosse stato da alcuni deputati tentato di pugnare il general Bonaparte, e che dopo lo sgombro dalla sala vi si avessero rinvenuti dei pugnali, lo che avea fatto dare il nome di *rappresentanti del pugnale* a quelli che erano accusati averli portati. Pretese il lato sinistro della camera fosse di esempio pericoloso derogar alle leggi per gui-